

ENRICO ALLEVA è Dirigente di ricerca in "Biologia del comportamento" e Direttore del Laboratorio di Fisiopatologia di Organo e Sistema presso l'Istituto Superiore di Sanità. Ha ricevuto il Premio "Battista Grassi" per la Zoologia dell'Accademia dei Lincei e la Medaglia internazionale "P.K. Anikhin" della Russian Academy of Medical Sciences.

Alleva è uno studioso conosciuto ed apprezzato internazionalmente, molto attivo e operoso nei campi della zoologia, della biologia generale e della fisiologia. La sua vastissima produzione riflette interessi anche nel campo biomedico e applicativo. Molte delle ricerche svolte hanno interessato il ruolo dei determinanti genetici e ambientali nello sviluppo di vertebrati, principalmente mammiferi, con confronti fra ceppi inbred di topo. Più di recente, le ricerche si sono concentrate sull'analisi del comportamento di topi transgenici, con particolare riguardo alle loro prestazioni cognitive ed emozionali. Altri temi sono stati l'ontogenesi dell'apprendimento e della memorizzazione, il ruolo del comportamento materno nello stabilirsi di differenti comportamenti sessuali, il differenziamento e lo sviluppo del comportamento sociale.

Le ricerche sul ruolo del Nerve Growth Factor nel vertebrato adulto hanno dimostrato, dopo decenni di ipotesi non verificate, l'importanza di questo fattore nella regolazione del comportamento aggressivo e quindi nello *status* di dominanza o subordinazione. Queste ricerche, che hanno trovato ampio consenso nella letteratura e che sono state estese a varie specie, uomo incluso, hanno dimostrato come fattori neurobiologici e comportamentali cooperino nella determinazione della posizione dell'individuo nella gerarchia sociale.

Una serie di ricerche di base sul comportamento dei roditori è servita per costruire un modello di riferimento per studi a carattere teratologico-comportamentale mediante i quali verificare gli effetti potenzialmente nocivi per l'uomo di farmaci psicotropi e di agenti inquinanti di natura chimica o fisica. Di recente le sue ricerche si sono indirizzate su agenti che colpiscono selettivamente il sistema neuroendocrino dei mammiferi, tanto in specie di laboratorio che in popolazioni selvatiche di vertebrati.